

Jean-Philippe Toussaint

LA STANZA DA BAGNO

traduzione di Roberto Ferrucci

AMOS EDIZIONI

## Indice

- 9     *Nota alla riedizione italiana*  
di Jean-Philippe Toussaint

### *La stanza da bagno*

- 19     Parigi
- 49     Ipotenusa
- 83     Parigi
- 109    *La stanza da bagno a Venezia*  
di Roberto Ferrucci
- 117    *Notizia*

*Nota alla riedizione italiana*

di Jean-Philippe Toussaint

Ho scritto *La Salle de bain* a Médéa durante l'anno scolastico 1983-84. All'epoca ero professore di francese in Algeria per non fare il servizio militare. Scrivevo durante il fine settimana fuori dal mio orario di lezione. Ogni volta che il romanzo prendeva slancio, veniva immediatamente interrotto dalle lezioni che dovevo dare al Lycée Fekhar. Ciò che mi colpisce è la distanza tra l'isolamento in cui mi trovavo allora e lo straordinario destino che il romanzo ha avuto in seguito, quando fu pubblicato da Jérôme Lindon per Les Éditions de Minuit nel 1985. Che percorso ha compiuto quel libro! A Médéa, *La Salle de bain* non era altro che il primo romanzo di un autore sconosciuto che non aveva mai pubblicato nulla in precedenza, mentre oggi è diventato un romanzo che ha avuto un successo mondiale tanto inaspettato quanto eccezionale. Il giorno dell'uscita del libro in Francia, lo scrittore Jacques-Pierre Amette scriveva sulla rivista *Le Point*: «Un'eccezione, una meraviglia, l'emergere di uno scrittore inclassificabile e perfetto». Un libro che avevo scritto lontano e nella solitudine, è diventato un vero fenomeno, si è addirittura parlato di «generazione *salle de bain*». «La radiografia più implacabile, ironi-

ca e solipsistica dell'odierna generazione trentenne», scrisse lo scrittore Mario Fortunato su L'Espresso nel 1986. A oggi, *La salle de bain* è stato tradotto in più di trenta lingue. Recentemente, ho avuto il piacere di scoprire traduzioni in lingue esotiche come l'afrikaans e il vietnamita. *La salle de bain* è stato oggetto di due diverse traduzioni in inglese (Inghilterra, Stati Uniti) e portoghese (Portogallo, Brasile). In Germania, il mio traduttore ed editore Joachim Unseld ha proposto una nuova traduzione tedesca del romanzo nel 2020, e adesso è una seconda traduzione italiana a essere pubblicata!

Va sottolineato che è uno scrittore veneziano a onorarmi di questa seconda traduzione. Grazie Roberto Ferrucci. Perché *La Salle de bain*, per quanto sorprendente possa sembrare, è un libro veneziano o, almeno, un libro che si svolge in parte a Venezia, anche se siamo lontani dall'immagine abituale di Venezia che troviamo di solito in letteratura. Pensateci, un io narrante che rimane tutto il giorno in calzini a giocare a freccette nella sua camera d'albergo. Che non si degna di visitare musei o chiese, e quando vuole prendere un po' d'aria fresca, esce e va alla Standa a comprare delle mutande, oppure scende alla reception dell'hotel per chiedere dove sia possibile giocare a tennis «in questo paese». È questa Venezia terra terra, concreta, prosaica, la Venezia reale di un giovane reale della fine del XX

secolo ad apparire nel mio libro, e non la Venezia estetica e romantica della maggior parte delle solite evocazioni letterarie. Questo è ciò che deve essere piaciuto a Roberto, questo sguardo prosaico e non idealizzato della sua città. È per questo motivo, ne sono sicuro, che mi ha scritto dopo aver letto il romanzo. È stata quella bella lettera, che ho ricevuto a Erbalunga, in Corsica, nel 1986 o 1987, a segnare l'inizio della nostra amicizia, una lunga amicizia che dura ancora oggi. Roberto era ancora uno studente all'epoca, e quando sono venuto a Venezia, nei mesi successivi, mi ha invitato all'università e ha fatto lezione al posto del professore di Letteratura italiana contemporanea, presentando agli studenti il giovane autore di passaggio che ero allora. Dopo l'incontro, ci siamo trovati tutti in un caffè in un campo che forse era Santa Margherita (Roberto correggerà se sbaglio) per continuare a parlare del romanzo, eravamo come in una scena cinematografica italiana della fine degli anni '80 (ma non era finzione, era realtà).

Bruxelles, ottobre 2021